



ASSOVETRO

# RASSEGNA STAMPA



## ASSEMBLEA ASSOVETRO

POLIGNANO A MARE, 10 SETTEMBRE 2021



# INDICE

|  |    |
|--|----|
| <b>La Repubblica</b> – Assovetro, segnali positivi dopo la crisi del 2020                              | 5  |
| <b>Sole 24 Ore</b> – Assovetro, bene inizio 2021, ma nel Pnrr misure per decarbonizzare                | 7  |
| <b>La Stampa</b> – Assovetro, segnali positivi dopo crisi 2020, ma nel Pnrr servono misure             | 8  |
| <b>Il Mattino</b> – Imprese, Assovetro: Bene inizio 2021, ma nel Pnrr serve strategia                  | 10 |
| <b>Il Messaggero</b> – Assovetro, segnali positivi dopo crisi 2020, ma nel Pnrr servono misure         | 12 |
| <b>La Prealpina</b> – Ora il vetro spacca la crisi   | 14 |
| <b>La Prealpina.it</b> – Assovetro, segnali positivi dopo la crisi del 2020                            | 15 |
| <b>Tgcom24</b> – Assovetro, bene industria nel 2021, ma servono misure nel Pnrr                        | 16 |
| <b>AskaneWS</b> – Assovetro, 2021 ok, ma in Pnrr mancano aiuti per decarbonizzare                      | 17 |
| <b>You Tube</b> – Video dell’ articolo di AskaneWS   | 19 |
| <b>Borsa Italiana</b> – Assovetro, segnali positivi, ma nel Pnrr servono misure per decarbonizzare     | 20 |
| <b>Teleborsa</b> – Assovetro: segnali positivi dopo la crisi del 2020, ma nel Pnrr servono misure      | 22 |
| <b>Qui Finanza</b> – Assovetro, segnali positivi nel 2021, ma nel Pnrr servono misure                  | 24 |
| <b>Yahoo Finanza</b> – Assovetro, 2021 Ok, ma nel Pnrr mancano aiuti a decarbonizzare                  | 26 |
| <b>ADVFN</b> – Assovetro, bene industria nel 2021, ma mancano misure nel Pnrr                          | 28 |
| <b>MarketScreener</b> – Assovetro, bene il 2021, ma mancano misure nel Pnrr                            | 29 |
| <b>InvestoPro</b> – Assovetro, segnali positivi, ma servono misure per decarbonizzare                  | 30 |
| <b>MSN</b> – Assovetro: “Bene inizio 2021, ma nel Pnrr serve una strategia verso decarbonizzazione     | 32 |
| <b>Agenparl</b> – Assemblea Assovetro, 2021 ok, ma nel Pnrr manca strategia a decarbonizzare           | 34 |
| <b>La Mescolanza</b> – Segnali positivi per l’ industria del vetro                                     | 36 |
| <b>Tiscali</b> – Assovetro, 2021 bene, ma nel Pnrr mancano aiuti a decarbonizzare                      | 37 |
| <b>Arover</b> – Assovetro: positive signs, but measures for decarbonization are needed in the Pnrr     | 39 |
| <b>Energia Oltre</b> – Assovetro, segnali positivi per il settore, ma nel Pnrr servono misure          | 41 |
| <b>PolicyMaker</b> – Assovetro, segnali positivi dopo crisi del 2020, ma nel Pnrr servono misure       | 43 |
| <b>Pressitalia Net</b> – Assemblea Assovetro Segnali positivi per il vetro dopo la crisi del 2020      | 45 |
| <b>Zazoom</b> – Assovetro, 2021 Ok, ma nel Pnrr mancano aiuti a decarbonizzare                         | 47 |
| <b>Vasto web</b> – Ripresa del vetro dopo crisi, ma nel Pnrr servono misure per decarbonizzare         | 49 |
| <b>Barisera</b> – Assovetro, segnali positivi, ora misure per decarbonizzare                           | 51 |
| <b>Sannio portale</b> – Assovetro, segnali positivi dopo la crisi del 2020, ma nel Pnrr servono misure | 52 |
| <b>E-Gazette</b> – Assovetro, Segnali positivi dopo la crisi del 2020                                  | 54 |
| <b>Impresa Green</b> – Assovetro, segnali positivi per il vetro dopo la crisi del 2020                 | 55 |
| <b>Raccolte Differenziate</b> – Segnali positivi per il vetro, ma nel Pnrr misure per decarbonizzare   | 57 |
| <b>Daily motion</b> – Assovetro, 2021 ok, ma nel Pnrr manca aiuto a decarbonizzare                     | 59 |
| <br>   |    |
| <b>AGENZIE di STAMPA</b>   |    |
| <b>Ansa</b> – Vetro: settore in ripresa, Italia virtuosa, ricicla il 79%                               | 61 |
| <b>Ansa</b> – Pnrr: Assovetro, serve strategia verso decarbonizzazione                                 | 62 |
| <b>Radiocor</b> – Assovetro: segnali positivi, ma nel Pnrr servono misure per decarbonizzazione        | 63 |
| <b>AskaneWS</b> – Vetro/Assovetro:2021 ok, ma nel pnrr mancano aiuti a decarbonizzare                  | 65 |
| <b>Adnkronos</b> – Imprese: Assovetro, bene inizio 2021, ma nel Pnrr servono misure                    | 67 |
| <b>Mf-DowJones</b> – Assovetro: bene industria in 2021, ma servono misure nel Pnrr                     | 68 |
| <b>La Presse</b> – Imprese, Assovetro: segnali positivi, ora misure per decarbonizzare                 | 69 |



## Assovetro: segnali positivi dopo la crisi del 2020, ma nel PNRR servono misure per la decarbonizzazione



10 settembre 2021

L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% - il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 - e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

“Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi - ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro - mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come

quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi”

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall' Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive.

Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell' industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione - nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro - di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche. Negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo, così come l'indice di gravità.

- **Assovetro, bene inizio 2021 ma nel Pnrr servono misure per decarbonizzazione**

L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. E' quanto emerso dall'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. Il futuro, infatti, pone al settore obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55%, il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'Ue al 2030, e il Pnrr richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

# LA STAMPA

- [Assovetro: segnali positivi dopo la crisi del 2020, ma nel PNRR servono misure per la decarbonizzazione](#)

- 10/09/2021



- L'industria italiana del **vetro**, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno.. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La **Climate Law europea** da poco varata, Fit for 55% - il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 - e il **PNRR** richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la **decarbonizzazione** dell'economia e la conservazione delle attività produttive. L'**Assemblea annuale di Assovetro**, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le **emergenze attuali** e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in **Europa** sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998. "Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi - ha sottolineato **Graziano Marcovecchio**, Presidente di Assovetro - mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere

competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi”.

- Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una **road map** verso la **decarbonizzazione**, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con **un piano di investimenti** che prevede, al 2030, investimenti di **15 miliardi di euro** per i settori energy intensive.
- Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell'industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione - nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro - di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche. Negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo, così come l'indice di gravità.

# Imprese, Assovetro: «Bene inizio 2021, ma nel Pnrr serve una strategia verso la decarbonizzazione»

ECONOMIA >

Sabato 11 settembre 2021

Le aziende italiane rialzano la testa, dopo un complicato anno in cui la pandemia le ha messe a dura prova. **L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi:** alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. È quanto emerso dall'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. Il futuro, infatti, pone al settore obiettivi impegnativi e sfidanti. **La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55%, il pacchetto di 14 proposte normative** che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'Ue al 2030, **e il Pnrr richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.** L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; **nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.**

«**Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi** - ha sottolineato Graziano Marcovecchio, presidente di Assovetro - mentre il Pnrr italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. **Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il Pnrr non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale.** In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi». Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, **Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione,** che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla

neutralità carbonica delle produzioni con un **piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive**. Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di Covid-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell' industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione - nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro - di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva.

## Assovetro: segnali positivi dopo la crisi del 2020, ma nel PNRR servono misure per la decarbonizzazione



Venerdì 10 settembre 2021

L'industria italiana del **vetro**, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti.

La **Climate Law europea** da poco varata, Fit for 55% - il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 - e il **PNRR** richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la **decarbonizzazione** dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'**Assemblea annuale di Assovetro**, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le **emergenze attuali** e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto

degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in **Europa** sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

"Il complesso delle risorse messe a disposizione dall' Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi - ha sottolineato **Graziano Marcovecchio**, Presidente di Assovetro - mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026.

Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi".

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall' Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una **road map** verso la **decarbonizzazione**, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con **un piano di investimenti** che prevede, al 2030, investimenti di **15 miliardi di euro** per i settori energy intensive.

Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell' industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione - nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro - di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche. Negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo, così come l'indice di gravità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del 14/09/21 pag. 12

## ORA IL VETRO SPACCA LA CRISI

È quanto emerge dall'assemblea annuale di [Assovetro](#), nel corso della quale è stato anche sottolineato che nel 2020 l'Italia ha raggiunto il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità ...

... risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi», sottolinea Graziano Marcovecchio, presidente di [Assovetro](#), «mentre il Pnrr italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026

... Ora il vetro spacca la crisi Nel primo semestre registrati segnali positivi grazie al piano per l'edilizia Marcovecchio ([Assovetro](#)): «Ma il Pnrr non prevede incentivi» L'industria del vetro è la seconda manifattura europea del ...



## Assovetro: segnali positivi dopo la crisi del 2020, ma nel PNRR servono misure per decarbonizzare

10/set/2021

L'industria italiana del **vetro**, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La **Climate Law europea** da poco varata, Fit for 55% - il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 - e il **PNRR** richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la **decarbonizzazione** dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'**Assemblea annuale di Assovetro**, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le **emergenze attuali** e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in **Europa** sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998. "Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi - ha sottolineato **Graziano Marcovecchio**, Presidente di Assovetro - mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi".

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una **road map** verso la **decarbonizzazione**, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con **un piano di investimenti** che prevede, al 2030, investimenti di **15 miliardi di euro** per i settori energy intensive. Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell'industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione - nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro - di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche. Negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo, così come l'indice di gravità.

## Assovetro: bene industria in 2021, ma servono misure nel Pnrr

10-09-2021

L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. Il futuro pone al settore, infatti obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% - il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'Ue al 2030 - e il Pnrr richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

"Purtroppo -ha dichiarato Graziano Marcovecchio, presidente di Assovetro- per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il Pnrr non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia o la Germania. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi".

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti.

# Assovetro: 2021 ok, ma nel Pnrr mancano aiuti per decarbonizzazione

Urgente mettere a punto una strategia



Roma, 10 set. (askanews) – L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% – il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 – e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

“Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi – ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro – mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi”.

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive. Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo

spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell'industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione – nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro – di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche: negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo.



## Assovetro: 2021 ok, ma nel Pnrr mancano aiuti per decarbonizzazione

10 set 2021



VIDEO DI QUESTO ARTICOLO SU:

<https://www.youtube.com/watch?v=0wGzQIGM9FI>

<https://youtu.be/0wGzQIGM9FI>

## ASSOVETRO: SEGNALI POSITIVI, MA NEL PNRR SERVONO MISURE PER DECARBONIZZAZIONE

Da Assemblea annuale dati in controtendenza dopo crisi 2020

10 settembre 2021

- L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% - il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 - e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, e la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

'Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi - ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro - mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi'.

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall' Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralita' carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive.

Nel corso dell'Assemblea e' stato ricordato che nel 2020 e' stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, e' stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell' industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, e' stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione - nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro - di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attivita' produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche.

Negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si e' ridotto a poco piu' di un terzo, cosi' come l'indice di gravita'.

## ASSOVETRO: SEGNALI POSITIVI DOPO LA CRISI DEL 2020, MA NEL PNRR SERVONO MISURE PER LA DECARBONIZZAZIONE

10 settembre. 2021

L'industria italiana del **vetro**, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La **Climate Law europea** da poco varata, Fit for 55% - il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 - e il **PNRR** richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la **decarbonizzazione** dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'**Assemblea annuale di Assovetro**, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le **emergenze attuali** e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in **Europa** sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

"Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi - ha sottolineato **Graziano Marcovecchio**, Presidente di Assovetro - mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi".

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall' Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una **road map** verso la **decarbonizzazione**, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con **un piano di investimenti** che prevede, al 2030, investimenti di **15 miliardi di euro** per i settori energy intensive.

Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell' industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione - nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro - di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche. Negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo, così come l'indice di gravità.

## Assovetro: segnali positivi dopo la crisi del 2020, ma nel PNRR servono misure per la decarbonizzare

10 settembre 2021

L'industria italiana del **vetro**, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno.. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La **Climate Law europea** da poco varata, Fit for 55% – il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 – e il **PNRR** richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la **decarbonizzazione** dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'**Assemblea annuale di Assovetro**, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest' anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le **emergenze attuali** e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in **Europa** sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

“Il complesso delle risorse messe a disposizione dall' Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi – ha sottolineato **Graziano Marcovecchio**, Presidente di Assovetro – mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia

di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi”.

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una **road map** verso la **decarbonizzazione**, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un **piano di investimenti** che prevede, al 2030, investimenti di **15 miliardi di euro** per i settori energy intensive.

Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell'industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione – nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro – di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche. Negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo, così come l'indice di gravità.

# Assovetro: 2021 ok, ma nel Pnrr mancano aiuti per decarbonizzazione

Urgente mettere a punto una strategia



Roma, 10 settembre - L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% – il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 – e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

“Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi – ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro – mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi”.

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla

neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive. Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell'industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione – nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro – di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche: negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo.

## Assovetro: bene industria in 2021, ma servono misure nel Pnrr

10-09-2021

L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. Il futuro pone al settore, infatti obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% - il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'Ue al 2030 - e il Pnrr richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

"Purtroppo -ha dichiarato Graziano Marcovecchio, presidente di Assovetro- per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il Pnrr non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia o la Germania. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi".

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti.

## Assovetro: bene industria in 2021, ma servono misure nel Pnrr

10-09-2021

L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. Il futuro pone al settore, infatti obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% - il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'Ue al 2030 - e il Pnrr richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

"Purtroppo -ha dichiarato Graziano Marcovecchio, presidente di Assovetro- per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il Pnrr non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia o la Germania. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi".

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti.

# ASSOVETRO: SEGNALI POSITIVI, MA NEL PNRR SERVONO MISURE PER DECARBONIZZAZIONE

Da Assemblea annuale dati in controtendenza dopo crisi 2020

10 settembre 2021

- L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% - il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 - e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, e' la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

'Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi - ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro - mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi'.

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall' Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralita' carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive.

Nel corso dell'Assemblea e' stato ricordato che nel 2020 e' stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, e' stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell' industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, e' stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione - nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro - di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attivita' produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche.

Negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si e' ridotto a poco piu' di un terzo, cosi' come l'indice di gravita'.



## **Imprese, Assovetro: «Bene inizio 2021, ma nel Pnrr serve una strategia verso la decarbonizzazione»**

Le aziende italiane rialzano la testa, dopo un complicato anno in cui la pandemia le ha messe a dura prova. **L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi:** alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. È quanto emerso dall'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest' anno ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. Il futuro, infatti, pone al settore obiettivi impegnativi e sfidanti. **La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55%, il pacchetto di 14 proposte normative** che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'Ue al 2030, **e il Pnrr richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.** L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; **nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.**

**«Il complesso delle risorse messe a disposizione dall' Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi - ha sottolineato**

Graziano Marcovecchio, presidente di Assovetro - mentre il Pnrr italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. **Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il Pnrr non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi,** o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi». Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, **Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione,** che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un **piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive.** Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di Covid-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell' industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione - nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro - di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva.

# ASSEMBLEA SSOVETRO: 2021 OK, MA IN PNRR MANCA AIUTO A DECARBONIZZARE

By **Redazione**

10 settembre 2021

(AGENPARL) – ven 10 settembre 2021 Assemblea annuale di Assovetro Segnali positivi per il vetro dopo la crisi del 2020

Ma nel PNRR servono misure per la decarbonizzazione

L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi. Produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente.

Polignano, 10 settembre 2021 – L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno.. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% – il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 – e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive. L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

“Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi – ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro – mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede

alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi".

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive.

Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento del contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell'industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione – nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro – di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche. Negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo, così come l'indice di gravità.

# La mescoLanza

HOME EDITORIALE

## Segnali positivi per l'industria del vetro

12 SETTEMBRE 2021



L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% – il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 – e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive. L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998. Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi – ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro – mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi". Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive.

# Assovetro: 2021 ok, ma nel Pnrr mancano aiuti per decarbonizzazione

**Urgente mettere a punto una strategia**

10 settembre, 2021

L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% – il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 – e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

“Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi – ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro – mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi”.

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di

soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive. Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell'industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione – nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro – di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche: negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo.

# Arover

## Assovetro: positive signs after the 2020 crisis, but measures for decarbonisation are needed in the PNRR

by [Zachary Pearce](#)

[September 10, 2021](#)

in [Economy](#)

– The Italian industry of **glass**, after a particularly difficult 2020, in the first half of 2021 it begins to register positive signs: some sectors, such as that of flat glass for construction, could fully recover the very marked decline of 2020 already at the end of the year. However, it sets demanding and challenging objectives for the sector. There **Climate Law europea** recently launched, Fit for 55% – the package of 14 legislative proposals that update the entire framework of the EU's climate and energy objectives to 2030 – and the **PNRR** urgently require a strategy that manages to combine the **decarbonizzazione** of the economy and the conservation of productive activities.

L'**Assovetro annual meeting**, the Italian Association of Glass Manufacturers, which this year took place in the presence, to signal the return to normality, examined the **emergencies current** and the challenges posed by a future that is still uncertain both from a health and economic point of view. The glass industry is an excellence of Made in Italy, it is the second European manufacturing in the sector for volumes produced and the first in the packaging sector and produces a turnover of about 6 billion, employing 29,000 direct employees. Italy is also confirmed as one of the most virtuous countries in **Europe** on the environmental front; in fact, in 2020 it reached the goal of 79% recycling of glass containers, doubling the quantities recycled in 20 years: it was 38.8% in 1998.

“The total of resources made available by Europe to cope with the pandemic crisis exceeds 1,000 billion – underlined **Graziano Marcovecchio**, President of Assovetro – while the Italian PNRR has 191 billion between 2021 and 2026. Unfortunately, however, for the basic industry, characterized by high investments and high energy consumption such as glass, the PNRR does not provide for any specific measure as do, for example, nations such as France, which has provided a fund for the decarbonisation of production processes, or Germany, with the substantial Fund for Industrial Research. In this way, Italy risks losing competitiveness, production capacity and jobs compared to the manufacturers of other countries ”.

To address the change in the energy and environmental paradigm traced by Europe, Assovetro, together with the other energy intensive sectors, presented to the Government a **road map** towards the **decarbonizzazione**, which aims to achieve, with a balanced mix of system solutions, the carbon neutrality of productions with **an investment plan** which foresees, by 2030, investments of **15 billion euros** for the energy intensive sectors.

During the Assembly it was recalled that in 2020 the employment contract for the glass sector was renewed, testifying to the spirit of collaboration that distinguishes Assovetro’s industrial relations. Furthermore, in April 2020, in advance of the entire production world, a joint protocol was issued for the implementation of urgent containment measures from the contagion of COVID-19, the first step to defend the health of workers in the manufacturing industry. glass and to preserve the safety of the workplace and, at the end of the lockdown, a National Program Agreement was signed for the adoption – in the workplaces of the Glass Companies – of preventive anti-contagion measures, in order to guarantee recovery in safety of the productive activity. Assovetro also pays particular attention to accident dynamics. In fact, in the last 10 years, the injury frequency index has decreased to just over a third, as has the severity index.

# Assovetro: Segnali positivi per il settore dopo la crisi del 2020. Ma nel Pnrr servono misure per la decarbonizzazione

10/09/2021

L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% – il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 – e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

“Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi – ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro – mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere

competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi”.

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall' Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive. Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell' industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione – nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro – di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche: negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo.



## Assovetro: Segnali positivi per il settore dopo la crisi del 2020. Ma nel Pnrr servono misure per la decarbonizzazione

10/09/2021

L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% – il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 – e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

“Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi – ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro – mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente

Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi”.

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall' Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive.

## Assemblea annuale di Assovetro

del: 10 settembre 2021

**Segnali positivi per il vetro dopo la crisi del 2020, ma nel PNRR servono misure per la decarbonizzazione**

*L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi. Produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente.*



POLIGNANO – L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno.. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% – il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 – e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria

del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

“Il complesso delle risorse messe a disposizione dall' Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi – ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro – mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi”.

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall' Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive.

Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell' industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione – nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro – di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche. Negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo, così come l'indice di gravità.

# Assovetro: 2021 ok, ma nel Pnrr mancano aiuti per decarbonizzazione

## Urgente mettere a punto una strategia

10 settembre, 2021

L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% – il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 – e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

“Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi – ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro – mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi”.

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una

road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive. Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell'industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione – nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro – di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche: negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo.

## “Ripresa del vetro dopo crisi, ma nel PNRR servono misure decarbonizzazione”



Vasto - L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% – il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 – e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è **un'eccellenza del Made in Italy**, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; **nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro**, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

*"Il complesso delle risorse messe a disposizione dall' Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi – **ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro** – mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi".*

*Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall' Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, **investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive.***

*Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell' industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione – nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro – di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche. Negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo, così come l'indice di gravità.*



## Imprese, Assovetro: Segnali positivi, ora misure per decarbonizzare

- **BariSera**
- 10/09/2021

L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Lo afferma Assovetro, Associazione italiana degli industriali del vetro, in una nota riepilogativa dei lavori dell'assemblea 2021 dell'associazione, svolta in presenza a Polignano, provincia di Bari.

Per gli operatori del settore, prosegue la nota, il futuro pone però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% – il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 – e il Pnrr richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive, spiega Assovetro. "Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi", sottolinea Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro, "mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026.

Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il Pnrr non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale", spiega Marcovecchio, per cui "in questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi".

## Assovetro: segnali positivi dopo la crisi del 2020, ma nel PNRR servono misure per la decarbonizzazione

10 settembre 2021

L'industria italiana del **vetro**, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno.. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La **Climate Law europea** da poco varata, Fit for 55% – il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 – e il **PNRR** richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la **decarbonizzazione** dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'**Assemblea annuale di Assovetro**, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest' anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le **emergenze attuali** e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in **Europa** sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

“Il complesso delle risorse messe a disposizione dall' Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi – ha sottolineato **Graziano Marcovecchio**, Presidente di Assovetro – mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi”.

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una **road map** verso la **decarbonizzazione**, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con **un piano di investimenti** che prevede, al 2030, investimenti di **15 miliardi di euro** per i settori energy intensive.

Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell'industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione – nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro – di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche. Negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo, così come l'indice di gravità.

## Assovetro, segnali positivi per il settore dopo la crisi del 2020

 Polignano (Bari)  Mar, 14/09/2021

### Dall'Assemblea annuale di Assovetro emerge la richiesta di inserire nel PNRR misure per la decarbonizzazione

L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare marcato del 2020 già alla fine dall'Assemblea annuale di Mare, in Puglia, che ha esaminato che pone un futuro ancora incerto che economico, oltre che obiettivi Climate Law europea da poco pacchetto di 14 proposte normative degli obiettivi clima ed energia richiedono con urgenza una la decarbonizzazione dell'economia produttive.

#### L'eccellenza made in Italy

è un'eccellenza del Made in Italy: è del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi, dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

#### Roadmap della decarbonizzazione

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive.

#### Nessun fondo per l'industria di base

“Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi - ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro - , mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi”.



integralmente il calo molto dell'anno. È quanto emerge Assovetro di Polignano a le emergenze attuali e le sfide sia dal punto di vista sanitario impegnativi e sfidanti. La varata, Fit for 55% - il che aggiornano l'intero quadro dell'UE al 2030 - e il PNRR strategia che riesca a coniugare e la conservazione delle attività

L'industria del vetro è la seconda manifattura europea

## Assovetro: segnali positivi per il vetro dopo la crisi del 2020

*L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi. Produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti.*



L' **industria italiana del vetro**, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno.

Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. **La Climate Law** europea da poco varata, Fit for 55% - il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 - e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico.

L'industria del vetro è **un'eccellenza del Made in Italy**, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; **nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro**, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

*“Il complesso delle risorse messe a disposizione dall' Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi - ha sottolineato **Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro** –*

*mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi”.*

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall' Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una *road map* verso la **decarbonizzazione**, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, **investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive.**

## SEGNALI POSITIVI PER IL VETRO DOPO LA CRISI DEL 2020 MA NEL PNRR SERVONO MISURE PER LA DECARBONIZZAZIONE

• 13 settembre 2021



*L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi. Produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente.*

L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% – il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 – e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è **un'eccellenza del Made in Italy**, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; **nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro**, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

*“Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi – ha sottolineato **Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro** – mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi”.*

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall' Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una *road map* verso la **decarbonizzazione**, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, **investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive**.

Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell' industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione – nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro – di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche. Negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo, così come l'indice di gravità.

## Assovetro: 2021 ok, ma nel Pnrr mancano aiuti per decarbonizzazione

Urgente mettere a punto una strategia

10 settembre, 2021

L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% – il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 – e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

“Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi – ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro – mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi”.

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una

road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive. Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell'industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione – nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro – di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche: negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo.

## AGENZIE DI STAMPA



20210910 17594

ZCZC4780/SX4

Economia, affari e finanza

R ECO QBXB

### **Vetro: settore in ripresa, Italia virtuosa, ricicla il 79%**

(ANSA) - BARI, 10 SET - L'industria italiana del vetro nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi con alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia che potrebbero recuperare integralmente il calo del 2020 già alla fine dell'anno. E' quanto emerge dall'assemblea annuale di **Assovetro**, nel corso della quale e' stato anche sottolineato che nel 2020 l'Italia ha raggiunto il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998. L'industria del vetro e' la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti.

"Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi - ha sottolineato Graziano Marcovecchio, presidente di **Assovetro** - mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi".

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, **Assovetro**, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive. (ANSA).

PAT-COM

10-SET-21 15:03 NNNN

ZCZC5736/SX4  
Economia, affari e finanza  
R ECO QBXB

## **Pnrr: **Assovetro**, serve strategia verso decarbonizzazione**

(ANSA) - BARI, 10 SET - Nel primo semestre 2021 l'industria italiana del vetro ha registrato segnali positivi rispetto al calo del 2020 dovuto alla pandemia, ma "il Pnrr richiede con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive". E' quando emerso a Polignano a Mare (Bari) nell'assemblea annuale di **Assovetro**, l'associazione italiana dell'industria del vetro, che rappresenta la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi, con un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti.

**Assovetro** ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, con un piano di investimenti che prevede, al 2030, 15 miliardi di euro per i settori energy intensive. "Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi - ha sottolineato Graziano Marcovecchio, presidente di **Assovetro** - mentre il Pnrr italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, pero' , per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il Pnrr non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale". "In questo modo - ha concluso - l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri Paesi". (ANSA).

YB2-CML  
10-SET-21 16:22 NNNN

## ASSOVETRO: SEGNALI POSITIVI, MA NEL PNRR SERVONO MISURE PER DECARBONIZZAZIONE

Da Assemblea annuale dati in controtendenza dopo crisi 2020

**(Il Sole 24 Ore Radiocor)** - Polignano, 10 set - L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% - il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 - e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive. L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, e la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

com-amm(RADIOCOR) 10-09-21 10:34:26 (0222) 5 NNNN

## ASSOVETRO: SEGNALI POSITIVI, MA NEL SERVONO MISURE PER DECARBONIZZAZIONE -2-

**(Il Sole 24 Ore Radiocor)** - Polignano, 10 set - 'Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi - ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro - mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi'.

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road

map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive.

Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell'industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione - nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro - di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche.

Negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo, così come l'indice di gravità.

com-amm(RADIOCOR) 10-09-21 10:49:40 (0232) 5 NNNN

## **Vetro/Assovetro: 2021 ok, ma nel Pnrr mancano aiuti per decarbonizzazione**

Urgente mettere a punto una strategia

Roma, 10 set. (**askanews**) - L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Il futuro pone al settore, però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% - il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 - e il PNRR richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest'anno si è svolta in presenza, a segnalare il ritorno alla normalità, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

"Il complesso delle risorse messe a disposizione dall' Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi - ha sottolineato Graziano Marcovecchio, Presidente di Assovetro - mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il PNRR non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi".

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall' Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive. Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato che nel 2020 è stato rinnovato il contratto di lavoro del settore vetro, a testimoniare lo spirito di collaborazione che contraddistingue le relazioni industriali di Assovetro. Ad Aprile 2020, inoltre, in anticipo rispetto a tutto il mondo produttivo, è stato emanato un protocollo congiunto per l'attuazione delle misure urgenti di

contenimento dal contagio di COVID-19, il primo passo per difendere la salute dei lavoratori dell' industria del vetro e preservare la sicurezza dei luoghi di lavoro e, a fine lockdown, è stato sottoscritto un Accordo Nazionale di Programma per l'adozione - nei luoghi di lavoro delle Imprese del Vetro - di misure preventive anti-contagio, al fine di garantire la ripresa in sicurezza dell'attività produttiva. Assovetro pone, inoltre, una particolare attenzione alle dinamiche infortunistiche: negli ultimi 10 anni, infatti, l'indice di frequenza degli infortuni si è ridotto a poco più di un terzo.

Res-Mpd

**MPRESE: ASSOVIETRO, BENE INIZIO 2021 MA NEL PNRR SERVONO MISURE PER DECARBONIZZAZIONE =**

Roma, 10 set. - **(Adnkronos)** - L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. E' quanto emerso dall'Assemblea annuale di **ASSOVETRO**, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, che quest' anno ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico.

Il futuro, infatti, pone al settore obiettivi impegnativi e sfidanti.

La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55%, il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'Ue al 2030, e il Pnrr richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. L'Italia si conferma inoltre uno dei Paesi più virtuosi in Europa sul fronte dell'ambiente; nel 2020 ha raggiunto, infatti, il traguardo del 79% di riciclo dei contenitori in vetro, raddoppiando in 20 anni le quantità riciclate: era il 38,8% nel 1998.

**Assovetro: bene industria in 2021, ma servono misure nel Pnrr**

ROMA (MF-DJ)--L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione italiana degli industriali del vetro, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone un futuro ancora incerto sia dal punto di vista sanitario che economico. Il futuro pone al settore, infatti obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% - il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'Ue al 2030 - e il Pnrr richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive.

"Purtroppo -ha dichiarato Graziano Marcovecchio, presidente di Assovetro- per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il Pnrr non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia o la Germania. In questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi".

Per far fronte al cambio di paradigma energetico e ambientale tracciato dall'Europa, Assovetro, insieme con gli altri settori energy intensive, ha presentato al Governo una road map verso la decarbonizzazione, che mira a giungere, con un mix equilibrato di soluzioni di sistema, alla neutralità carbonica delle produzioni con un piano di investimenti che prevede, al 2030, investimenti di 15 miliardi di euro per i settori energy intensive. L'industria del vetro è un'eccellenza del Made in Italy, è la seconda manifattura europea del settore per volumi prodotti e la prima nel comparto degli imballaggi e produce un fatturato di circa 6 miliardi dando lavoro a 29.000 addetti diretti. rov

**Imprese, Assovetro: Segnali positivi, ora misure per decarbonizzare**

Milano, 10 set. (LaPresse) - L'industria italiana del vetro, dopo un 2020 particolarmente difficile, nel primo semestre del 2021 comincia a registrare segnali positivi: alcuni comparti, come quello del vetro piano per l'edilizia, potrebbero recuperare integralmente il calo molto marcato del 2020 già alla fine dell'anno. Lo afferma **Assovetro**, Associazione italiana degli industriali del vetro, in una nota riepilogativa dei lavori dell'assemblea 2021 dell'Associazione, svolta in presenza a Polignano, provincia di Bari. Per gli operatori del settore, prosegue la nota, il futuro pone però, obiettivi impegnativi e sfidanti. La Climate Law europea da poco varata, Fit for 55% - il pacchetto di 14 proposte normative che aggiornano l'intero quadro degli obiettivi clima ed energia dell'UE al 2030 - e il Pnrr richiedono con urgenza una strategia che riesca a coniugare la decarbonizzazione dell'economia e la conservazione delle attività produttive, spiega **Assovetro**. "Il complesso delle risorse messe a disposizione dall'Europa per far fronte alla crisi pandemica, supera i 1.000 miliardi", sottolinea Graziano Marcovecchio, Presidente di **Assovetro**, "mentre il PNRR italiano dispone di 191 miliardi tra il 2021 e 2026. Purtroppo, però, per l'industria di base, caratterizzata da alti investimenti e alti consumi energetici come quella del vetro, il Pnrr non prevede alcuna misura specifica come fanno, ad esempio, nazioni come la Francia, che ha previsto un fondo per la decarbonizzazione dei processi produttivi, o la Germania, con il consistente Fondo per la Ricerca industriale", spiega Marcovecchio, per cui "in questo modo l'Italia rischia di perdere competitività, capacità produttiva e posti di lavoro rispetto alle manifatture di altri paesi".